Anno II. - N.° 682. Trieste, Mercoledì 21 Novembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 682

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale flor. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Brazza. PARIGI 19. Una lettera del comandante della nave *Oluma*, giunta a Lisbona il 17 corrente, dice che la notizia della morte di Brazza sembra infondata.

Il secondo Canale di Suez. LONDRA 19. Secondo l' *Observer* l'accordo fra Lesseps e gli armatori inglesi non fu ancora conchiuso. La vera questione, per gli armatori è di sapere se il passaggio pel canale deve restare monopolio della Compagnia francese.

Cattive condizioni dell'industria in America. NEW-YORK 19. Molte officine per i lavori in ferro, nelle vicinanze di Pittsburg, furono chiuse in causa della cattiva situazione dell'industria. Vennero licenziati 8000 operai.

Il catechismo nelle scuole. ROMA 19. Stasera nel Consiglio comunale di Roma vi sarà una grave discussione. Si tratta dell'interpellanza del consigliere Amedei sulla ingerenza dei parroci nelle scuole suburbane e sulla proposta del marchese Lavaggi che l'istruzione del catechismo sia affidata ai parroci.

Splendida beneficenza. PARIGI 20. Il banchiere Koeniswerter, testè defunto, ha lasciato un milione per istituire un ricovero per i fanciulli abbandonati.

Naufragi. FILADELFIA 23. Lunedì e Domenica una orribile burrasca imperversò sulle coste americane dell'Atlantico. Cinque navi a vela naufragarono nella baja di Chesapeahe e 30 persone annegarono. A Long Island Sound vi furono tre naufragi di navi cariche di carbone e otto annegamenti. Il piroscafo *Nellie* naufragò nel lago Winnepesanke con perdita del carico e di parecchi marinai. Altri 20 scooner andarono perduti lungo la costa, ma gli equipaggi furono quasi interamente salvati. Nei laghi ci furono cinque naufragi e cinque annegati. Il piroscafo *Francis Smith* partito da Collingwood per Porto Arturo con 100 passeggieri a bordo, è smarrito.

Sciopero marittimo. GENOVA 18. Continua lo sciopero. Stasera parte [illegible] *merica* dell'armatore Schiaffino [illegible] capitano, fuochisti, marinai, tutto gratis, avendo le Società riconosciuto l'urgenza, nè volendo essere causa di danni al commercio. Le Società di fuochisti e macchinisti di Marsiglia rifiutarono il personale alla Società Bruzzo „La Veloce."

Fabrica incendiata. OLMÜTZ 20. La grande fabrica di parchetti Knapp, il più importante stabilimento di questo genere nella Moravia settentrionale, è stata distrutta totalmente da un incendio la notte scorsa.

Il processo del „Függetlenseg." BUDAPEST 20. Il tribunale di qui domanderà l'estradizione di Verhovay proprietario del *Függetlenseg* alla Camera dei deputati. Dall'inquisizione testè terminata risulta che Verhovay diede non solo il consenso di adoperare i denari raccolti dal *Függetlenseg* per scopi di beneficenza ma che ne adoperò molti per proprio uso.

Un'audace grassazione. ROMA 20. Ieri, in pieno giorno, sulla strada tra Frascati e Grottaferrata, quattro malandrini armati e mascherati hanno aggredito la vettura di certo Santovetti, ricchissimo mercante. Erano in carrozza due frati, che i malandrini frugarono inutilmente, non avendo quelli denaro. I quattro grassatori tolsero al cocchiere cinquanta lire e l'orologio. Evidentemente, essi speravano che entro la vettura si trovasse il Santovetti. Si crede che siano quattro banditi evasi di prigione. La forza si è recata sul luogo sulle loro traccie.

Giornalismo. TORINO 19. Luigi Roux, entrando quale direttore del nuovo giornale *La Tribuna*, si congeda oggi dai lettori della *Gazzetta Piemontese*, quale direttore; resterà però sempre collaboratore.

Esposizione elettrica. VIENNA 21. Dal bilancio finale dell' Esposizione elettrica risultò un *deficit* di 20.000 fiorini.

Notizie marittime. NAPOLI 19. Il pir. del Lloyd a.-u. *Melpomene*, proveniente da Trieste, partì oggi pel Brasile.

CRONACA LOCALE

Consiglio di Città. La seduta di iersera è aperta alle 6.45 con l'intervento di 46 consiglieri; presidenza podestà Bazzoni.

Il Consiglio approva la proposta della delegazione riguardo all'addizionale comunale sull'imposta casatico pigioni per l'anno venturo, formulata nel senso che l' Esecutivo chieda al Governo l'autorizzazione di prescrivere e incassare l'addizionale comunale sull' imposta casatico pigioni nella misura del 32 % sull'imposta erariale, tanto su quella realmente da pagarsi, quanto su quella che dovrebb'essere pagata dagli stabili temporaneamente esenti dalla medesima.

Il segretario Dr. Lanzi dà comunicazioni intorno alla costituzione delle neo-elette commissioni annue permanenti.

Il consiglio approva una proposta di modificazione *allo scomparto* del fondo N. T. 40 degli Eredi Buchler in Gretta, purchè il signor Buchler e consorti, per sè ed eredi, si obblighino di ritirare il muro di cinta, abbandonare l'angolo della casa esistente e adempiere ad alcune altre prescrizioni in linea edile senza pretendere indennizzo alcuno.

Viene accordata la sanatoria al sorpasso di f. 100 nelle spese per i bagni publici e di f. 400 in quelle al ramo Polizia locale, oltre un credito suppletorio per questo ultimo titolo, di f. 137.

Viene messa a discussione la proposta delegatizia per la costruzione di un passaggio sotterraneo per congiungere il civico manicomio con l'orto. Per questa galleria si dovrebbero far passare i pazzi, per evitare l'attuale inconveniente che si rechino al giardino transitando la publica via. La spesa per la costruzione del sotterraneo ammonterebbe a f. 1600 che dovrebbero essere inseriti nel conto di previsione per il 1884.

L'onor. Raff. Luzzatto non sarebbe di avviso che si dovesse spendere una tal somma per un lavoro che potrebbe rendersi assai presto inutile, qualora si dovrà pensare a costruire un nuovo edifizio apposito, o si dovesse realizzare il progetto della erezione di un manicomio provinciale. Proporrebbe perciò si votasse soltanto l'altra spesa proposta di f. 610 indispensabili per riformare alcune celle dello stabilimento.

L'on. Moisè Luzzatto, che vede assai lontana l' attuazione di quel progetto, in- [illegible] della galleria, è appoggiato dall'on. Vierthaler, il quale, sotto il duplice aspetto della sicurezza publica e della pietà verso i poveri pazzi, non crede che l'importo di f. 1600 sia esuberante, nè male speso.

Il consiglio rigetta la proposta Raff. Luzzato e vota la spesa di f. 1600 per la costruzione della galleria e di f. 610 per le celle.

Dopo ciò si approva il sorpasso di spesa di f. 109.88 al titolo Patrimonio privato del Comune, ed un credito suppletorio di f. 350 per riduzione di una sala al civico nosocomio e altri lavori impreveduti.

Altro credito suppletorio di f. 450 viene votato per fornire acqua di mare al macello publico e per la costruzione di 8 cassoni.

L'offerta del signor H. Rieter di cedere al Comune un fondo di sua proprietà in S. Bortolo per la costruzione di un nuovo macello viene, sopra proposta dell' onorev Vierthaler passato alla commissione dell' annona per studio e riferta alla Delegazione.

Segue altra proposta della commissione all' annona per provvedere, sia alla costruzione di una tettoia lungo la facciata prospettante la riva del mare nella nuova pescheria, sia per attuare altri provvedimenti.

Dalla lettura della riferta delegatizia emerge esservi disparità di opinione tra la commissione alle publiche costruzioni e l'ufficio edile, per ragioni di ornato, ma esservi accordo perfetto nel dichiarare che la tettoia sarebbe uno sconcio.

L'onor. Geiringer vorrebbe che non si parlasse nemmeno di tettoia, chè anzi la si dovrebbe far finita, respingendo addirittura il progetto. Osserva che se occorre spazio per tenere al coperto i venditori di crostacei, vi sono i botteghini esterni attualmente affittati a barbieri, a pistori, a tabaccai; botteghini che si potrebbero destinare invece alla vendita dei crostacei.

L'onor. M. Luzzatto non appoggerebbe però la proposta Geiringer per viste finanziarie, poichè il Comune ritrae un utile dalle pigioni di quei botteghini. Perciò l'onor. Geiringer, opinando sia meglio per ora mantenere lo *stato quo*, propone che sull'argomento si passi all'ordine del giorno.

Appoggiata la proposta, 23 consiglieri votano per essa, 23 per la tettoia, sicchè toccando la decisione al podestà, egli dirime per la proposta Geiringer e si passa all'ordine del giorno.

Così nè tettoia, nè ampliamento, nè tampoco una seconda pescheria come sarebbe stato nei voti dell'onor. Ricchetti.

Ultimo numero all' ordine del giorno è l'approvazione del piano di dettaglio e del fabbisogno dell'asilo *Arciduca Rodolfo*. Il Consiglio adotta la erezione dell'asilo in Chiadino con la spesa di f. 23750.

La seduta ordinaria è levata alle 8 precise.

Seduta segreta. È traslocato l' alunno Enrico Amerrytsch dall'ispettorato dell'annona all'amministrazione centrale, ed è nominato l'alunno gratuito Giuseppe Androssich in alunno rimunerato presso il detto Ispettorato.

È accordato al già stipendiato Giovanni Mosettig un sussidio durante la pratica forestale.

È accordata sanatoria al pagamento delle spese d'avvocato occorse nelle cause vinte dal Comune innanzi l' i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi, per l' addizionale comunale d'imposta casatico-pigioni su case temporaneamente esenti dalla imposta.

È accordato sussidio straordinario ai guardiani degli arresti civici.

È rimessa alla Delegazione municipale per esame e relazione l'istanza degli impiegati temporanei amministrativi e sanitari del civico ospitale, nonchè del civico veterinario Domenico Padovan, per essere innalzato in via di grazia alla condizione d'impiegato in pianta stabile.

È accordato a Teresa Tosi, vedova di un capo infermiere, un sussidio per sopperire all'educazione di due figli minorenni.

È accordata adeguata pensione al portiere notturno presso lo Spedale civico, Giovanni Toricello.

È aumentata l'aggiunta personale goduta dal maestro reggente della civica scuola popolare di Roiano, Giorgio Bonin.

È accordata congrua tacitazione finale a favore della già maestra del civico Liceo femminile, Gisella Timeus de Chicchio, e del pari alla già maestra di civica scuola popolare, Elisa Danese-Deperis.

È respinta invece altra domanda di una maestra per lo stesso titolo.

È nominata la maestra provvisoria di III categoria, Irene Boccasini, a maestra provvisoria di I categoria.

La seduta segreta è levata alle 8.50 pom.

Per gl'inondati della Tessaglia. Terza lista di oblazioni pervenute al locale R. consolato generale di Grecia: Signora Angelica Vlismà franchi 110, Comm. R. Currò 100, Ant. di Demetrio 200, E. Lialopulo 100, Redazione del *Cittadino* 25, B. Mimbelli 100, G. C. Buccura 100, signora G. de Scaramangà 100, D. Botti 100, Contoglù e Gialussi 60, Dem. Duma 100, Giorgio Haggiconsta 200, A. Pataki 100, C. Panaguli 50, S. Ceclistino 60, M. Moscachi 50, Nicolò C. Ralli 100, signora F. F. 60, Pietro L. Tripcovich 100. Giacomo Gidoni 200. Totale franchi 2015. Liste precedenti fr. 4705. Assieme fr. 6720.

Nomina. Il sig. Adolfo Mosettig, sinora vicepresidente del Tribunale provinciale di Trieste, fu dall'Imperatore nominato a Presidente.

Notizie sanitarie. Al 14 ottobre l'Ufficio sanitario di Gedda informava il corpo consolare che il colera fu constatato alla Mecca la mattina del 13 ottobre.

I pellegrini discesi quest'anno, furono 27,000; — sperasi quindi che il morbo non troverà gli elementi dovuti onde subire un aumento, tanto più che i casi sono poco numerevoli.

Presentemente la salute di Gedda è ottima. Circa 9000 pellegrini s'imbarcheranno questi giorni per le Indie e Giava.

Pel Levante vi saranno uno o due vapori soltanto; il rimanente, in numero di 3000 circa, discenderà a Yambo nella seconda quindicina di novembre.

Chi va e chi viene. Il signor Luogotenente è partito ieri alla volta di Pisino e Montona: il direttore di polizia è arrivato da Vienna.

Le industrie a Fiume. Leggesi nella *Bilancia*:

Oggi è entrato nel porto del petrolio il piroscafo inglese *Hathersage* di 12800 tonnellate e carico di riso per la locale Società per la pilatura di riso, e si è ormeggiato in tutta prossimità della riva. Tale fatto smentisce nel modo il più convincente le dicerie ch'erano state maliziosamente propagate a proposito del detto porto.

Nel tempio di Mercurio. Dopo che al Tergesteo fu aperto il nuovo Salone (ex ufficio partenze del Lloyd) la Direzione giustamente lasciò a disposizione degli associati alla sala minore di lettura, l'altra sala attigua — e tanto più equamente in quanto che si era aumentato il canone di 2 fior. per poter corrispondere al pagamento del nuovo salone.

Ora, uno o due frequentatori della borsa legale, fecero la domanda che quella sala venga riaperta a vantaggio di quei pochi che nelle ore di borsa legale ci avevano posto abituale, e a scapito dei moltissimi frequentatori della sala piccola di lettura.

In seguito a questa domanda, la Direzione invitò gli associati a pronunciarsi ed espose perciò delle circolari per le firme in senso favorevole o contrario alla cessione di questa sala.

Noi troviamo ingiusto e poco coerente che appena presa una misura, se ne voglia adottare un altra, che dopo aver concesso un locale più vasto agli associati della sala piccola di lettura si voglia ora riprenderglielo, per sodisfare il capriccio di pochi *habituès*, i quali vi tenevano prima i loro posti.

Oltreciò è ridicolo che si invitino i soci della sala piccola a *rinunziare* a quanto hanno appena ottenuto e ci pare che la Direzione avrebbe dovuto respingere la domanda senza aprire nuove sottoscrizioni. O sta a vedere che se domani a qualche altro socio salterà il ticchio di far aprire o chiudere qualche sala, si farà un'altra votazione ancora? E poi una quinta e una sesta per qualche nuovo capriccio?!

A nostro modo di vedere il nuovo salone aperto nell' ora di borsa legale, offre molto maggiore comodità dell'altro perchè più riparato e più chiaro. — Perchè dunque lasciarlo vuoto? Perchè i banchieri non si riuniscono colà? Certo se ne starebbero più comodi e vantaggio anche ne deriverebbe ai sensali di cambio che non avrebbero da correre di qua e di là per trovare i loro acquirenti. La crociera resterebbe meno ingombra, i commercianti sarebbero sodisfatti; ed agli associati della sala piccola di lettura resterebbe ciò che fu già loro concesso e che per diritto non si può togliere.

Ad ogni modo poi riteniamo un abuso che nelle liste di votazione firmino soci appartenenti alle altre sale di lettura, mentre le circolari accennano e chiedono **soltanto** la firma degli associati alla sala minore. — La maggioranza in tal modo non riesce legale e vogliamo ben ritenere che la Direzione riterrà valide **soltanto** le firme degli associati a cui nelle liste si accenna.

Teatro Comunale. E' fuor di dubbio che nella prossima stagione di primavera avrà luogo la solenne inaugurazione del Teatro Comunale.

Pare che sia già stabilito anche lo spettacolo con l' impresario Piontelli (fratello di quello che fu in passato al Politeama). Si darà cioè la *Gioconda* del maestro Ponchielli, nuova per Trieste ed il *Mefistofele* di Boito. Fra qualche giorno saremo in caso di dare più precise notizie.

Il prestigiatore Hermann che si trova a Roma, verrà tra poco a Trieste per darvi alcune rappresentazioni.

Politeama Rossetti. I battenti del *Politeama* si apriranno a festa.

Chi ama la musica buona e chi vuole festeggiare l'arte in una delle più nobili estrinsecazioni, non mancherà d'intervenire questa sera alla serata d'onore del nostro concittadino il baritono sig. Pelz.

I lustrascarpe di via Pozzo del Mare fanno dal più al meno una fine che obliga la cronaca dei giornali ad occuparsi di loro. Non è molto che abbiamo narrato del suicidio di quel lustrascarpe ottantenne che abitava un abbaino tanto basso che doveva entrarvi carpone.

Ieri un'altro è finito pure di morte improvvisa.

Verso le 12½ il lustrascarpe Giuseppe Palma, d'anni 55, entrò nella liquoreria di Michele Assimacopulo in via Crosada. Si sedette, estrasse dalla tasca un pezzo di pane e si mise a mangiarlo.

D'un tratto, senza proferire parola stramazzò a terra. Il proprietario della liquoreria fu d'un salto vicino al Palma per soccorrerlo.

Supponeva che un pezzo di pane gli fosse andato per traverso la gola e minacciasse di soffocarlo.

Prese dell'acqua, la spruzzò in viso ecc. ma vedendo che il lustrascarpe non dava segno di vita, mandò a chiamare una

guardia. Questa a sua volta, fece venire un medico, al quale non restò che di constatare il decesso del Palma. Il suo cadavere fu trasportato a S. Giusto.

Lotta tra un ispettore di p. s. ed un pittore. La birreria „Zum Eiskeller" fu teatro la sera dell' 8 settembre d'una di quelle scene di sangue che finiscono sempre col l' aver ad epilogo la Corte d'Assise.

Vittorio Galvagno ed Antonio Magagnato si trovavano all' „Eiskeller" e dopo aver trincato più del bisogno, s'abbandonarono ad eccessi tali da costringere l'ispettore delle guardie di p. s. Carlo Hussak che ivi si trovava per combinazione in compagnia di alcuni amici, ad allontanarli dal locale minacciandoli se non smettevano, di farli anche arrestare. Avvocato non chiamato, s'intromise in tale affare il pittore Giuseppe Zonta d'anni 30 da Trieste, scagliando sull'Ispettore ingiurie e villanie accompagnate da qualche pugno e infine strappandogli dal fodero la spada, si diede a fuggire con essa verso la via S. Catterina.

Raggiunto in istrada dall'Ispettore e volendo questi riprendere l'arma, il Zonta gli vibrò contro sei colpi, uno dei quali colse l'ispettore alla mano destra tagliandogli il dito mignolo ed un altro lo colpì alla tempia. — L'Ispettore si difese col fodero ma d'un tratto cadde a terra e l'altro, approfittando di quell'accidente, se la diede a gambe slanciando la spada con tanta forza sur una colonna da staccarne l'impugnatura.

L' ispettore recatosi dapprima alla farmacia Cignola, dovette poi in vettura farsi condurre all'ospedale.

Questo il drama sul quale si è svolto ieri il processo al nostro Tribunale.

Il protagonista Gius. Zonta, arrestato il giorno successivo al ferimento, accampò la completa ubbriachezza, ma il ferito ed i testimoni Maria Brandolin, Andrea David (proprietario dell' „Eiskeller") e Alessandro Salvador escludono recisamente che il Zonta fosse stato talmente ubriaco da non aver avuto la consapevolezza dei suoi atti.

Il suo difensore, l'avvocato Dr. Bolaffio, un egregio giovane entrato da poco nella classe leguleja fece una brillantissima difesa tendente a provare l'ubbriachezza e la irresponsabilità.

Ma i fatti sono fatti, e la Corte, ritenuta la colpabilità del Zonta, lo condannò a 3 anni di carcere duro inasprito con un digiuno alla settimana.

Al lavoro. E' desolante questa rubrica che dobbiamo empire costantemente Eppure se i nostri operai fossero più attenti, si potrebbero evitare molte disgrazie.

Ieri, per esempio, mentre il fabbro Vincenzo Basilisco, abitante in via della Guardia N. 450, lavorava in una fabbrica in Rozzol attorno alla macchina, si lasciò prendere la mano sinistra nell'ingranaggio. Diede un grido, ma la macchina inesorabile e spietata continuò il suo giro portandosi via la prima falange del dito indice. Il giovane fabbro è attualmente in cura all'ospedale.

Ieri ancora, il facchino Francesco Barocco udinese, scaricando botti dal carro in un magazzino in via delle Poste, cacciò inavvertentemente la mano destra fra il carro e il muro, e ne riportò una ferita lacera contusa all'annulare.

Ferito per due sole parole. Lunedì sera, dopo le 9, entrarono nel caffè „Alla Barriera" in piazza Barriera Vecchia cinque uomini e due donne.

Le donne ordinarono ciascuna un caffè, bianco, e gli uomini 5 *punch alla barcarola*, mistura composta di acqua, zucchero, mastice e cortecce di limone.

I cinque gentiluomini nascosero le cortecce e presero pretesto per proferire bestemmie contro la padrona del caffè. Uno di loro gettò a terra il bicchiere in cui trovavasi la *barcarola* e le due donne cominciarono a fare un baccano d'inferno che pareva dovesse crollare il caffè.

Allora uno degli avventori, che sedeva ad un tavolo vicino la uscita, adirato dal comportamento di quella brigata pronunciò le parole: „Piano, piano, non siete soli!" I mascalzoni inferocirono, gettarono a terra tutti i bicchieri e chicchere che trovavansi sul tavolo e, spezzando una lastra della porta, uscirono dal caffè senza pagare.

Poco dopo uscì dal Caffè anche quell'uomo, che aveva pronunciato le anzidette parole. Ma in piazza Barriera esso fu aggredito dai mascalzoni. Nella lotta venne ferito di coltello alla mano destra. Il ferito chiamasi Francesco Rossi ed abita in via Molino a vento.

Ragazzo che non obbedisce. Vincenzo Battisti fabbro, abitante al N. 404 di via Gastaldi mandò iermattina il garzone Giovanni Cimelli d'anni 13 con alcuni conti da esigere.

Il ragazzo, invece di eseguire la commissione del principale, si recò a Rozzol negli stallaggi ove si trovano i buoi destinati al macello.

C'erano pure dei conigli coi quali il ragazzo si mise a giuocare finchè venne a tiro di un bue il quale gli s'avventò contro e gli menò una cornata sulla testa.

Il ragazzo, vedendosi ferito, si mise a correre sinchè arrivò nell'abitazione del suo padrone il quale lo fece accompagnare all'ospitale.

Il Cimelli, orfano di padre, è qui solo affatto, perchè la madre vive poveramente a Wels nella Carniola.

Bella pretesa! L'altra sera alle ore 10 venne arrestato nell'osteria *Alla Bosnia* in via Pondares il lavorante bottaio Antonio Seban perchè insisteva nel voler pagare lo scotto con un fiorino falso.

Ogni giorno una.

— Sai il 1884 è un'anno bisestile!

— Diavolo!.. un giorno di più da starc con mia moglie!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ore $7^1/_2$. Serata d'onore Pelz. „Ruy-Blas"

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore $7^1/_2$. „La Figlia unica"

Anfiteatro Fenice. Compagnia d'operette Bocci. Ore $3^4/_2$ „Boccaccio" Ore $7^1/_2$ „Guitarrero"

Borsa del 20 Novembre. Borsa ferma Credit $280^6/_4$ dopo $280^1/_2$ e $279^3/_4$, Rendite ben tenute 78.90 e 87.05, Lombarde ferme. 142.80. Ferrovie dello Stato deboli. Valuta debole $120^1/_2$ [illegible] 88.65. In chiusa Berlino fermo $475^1/_2$ Parigi 107.05 Dopopranzo Berlino chiude 473 ferma, Vienna apre debole su Parigi 279.60 e chiude Parigi dopo esser stata 107.05 e 90.50 cade a 106.87, e chiude ferma 107.05 e 90.55.

Listino Napoleoni $9.59^1/_2$ a 9.60 Zecchini 5.70 a 5.72 Lire sterline —.— a —.— Lire Turche —.— a —.— Londra 120.30 a 120.75 Francia 47.60 a 47.70 Italia 47.65 a 48.— Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germ. 59.10 a 59.25 Rendita austriaca in carta 78 90 a 78.75 detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 87.10 a 86.90 Credit $280^1/_2$ a 280 Rendita italiana $88^1/_2$ a $88^3/_4$.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

(49) LA BELLA ZOPPA

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Ma il suo viso rimase come prima impassibile e calmo e non lasciò trapelar nulla dell'orrore che gli agitava l' anima.

— Io sto per morire, non è vero? domandò Celeste.

— Ma no, mia cara fanciulla. Perchè vi mettete queste brutte idee per il capo?

— Che volete? Mi pare impossibile che si debba soffrir tanto senza morire.

— Avete dunque sofferto molto?

— Oh! dottore, in modo orribile.

— Se potete, ditemi ove era la sede di questi dolori.

— Nello stomaco. Provo delle bruciature... bruciature vere... come se avessi del fuoco nelle viscere. E poi dei fremiti, sudori freddi per tutto il corpo, un'aridità dolorosa alla gola, alle labbra, al palato.

— Quando vi prendevano più forte?

— Ah! dottore, come volete che ve lo dica? sapete bene che ho delirato per molti giorni. So solamente che ho sofferto in modo spaventevole.

— Ed ora?

— Ora soffro meno, benchè mi senta sempre del fuoco nello stomaco. Ma sono così debole, che forse anche il dolore non ha più presa sopra di me.

— Fatevi coraggio e consolatevi. Non soffrirete più.

Celeste ebbe un sorriso triste e rassegnato.

— Volete dire — rispose — che morirò presto.

— Ma no, voi non morrete. Però occorrono cure costanti, una sorveglianza assidua di ogni minuto. E fintanto non vi sarete completamente rimessa non vi abbbandonerò più.

— Oh! dottore, quanto siete buono! E davvero sperate di salvarmi?

— Sì... ne sono sicuro.

— E che son ridotta così...

(*Continua*).